UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE • CDS L-20

Tessuti "Made in Genoa"

Fama internazionale, modelli da imitare e mercati d'Antico Regime

Lezione accademica basata sullo studio storico-artistico di Marzia Cataldi Gallo (Doc. 081)

Il Pregiudizio Favorevole per Genova

L'Ira dei Lionesi (1665)

In una celebre lettera al ministro Colbert, il *prévôt des marchands* di Lione si lamentava dell'obbligo imposto dai mercanti parigini di marchiare i tessuti francesi con i sigilli di paesi stranieri.
Gli acquirenti europei, dominati da un fortissimo pregiudizio favorevole, cercavano esclusivamente i tessuti pregiati provenienti da **Genova, Milano, Firenze e Venezia**.

La "Façon de Gennes"

Per vendere i manufatti francesi a corte, i mercanti erano costretti a spacciarli per italiani, dichiarandoli di origine ligure o vendendoli come *à la façon de Gennes*.
Tale bramosia è ampiamente documentata negli inventari dei massimi statisti d'Europa, come in quello del 1653 del cardinale Mazarino, ricco di pezze genovesi d'eccellenza.

La Cronistoria delle Origini

1303

Donne lucchesi fuggite dalle guerre si stabiliscono a Genova importando la tessitura del *zendado* (tessuto leggero simile al taffetà).

Sec. XIV-XV

I tessitori liguri vengono definiti genericamente "toscani". Alla fine del Trecento si contano in città appena 23 maestri tessitori.

1432

Approvazione dei primi **Statuti dell'Arte della Seta**. Genova sfrutta la crisi commerciale e politica di Venezia e Lucca per consolidare il proprio distretto.

Sec. XVI (Metà)

La Repubblica tocca l'apice. Su circa 60.000 abitanti totali, ben **38.000 persone** (più della metà della popolazione) sono impiegate nella seta.

La Bottega e l'Organizzazione del Lavoro



La Volta da Seta

Gestita dai grandi nobili e mercanti-imprenditori (quali i Durazzo e i Brignole Sale), proprietari assoluti delle materie prime e del prodotto finale, dotati di vastissima disponibilità finanziaria.



La Filiera Esterna

Un sistema decentrato e cooperativo in cui la materia prima veniva distribuita a diverse categorie di artigiani specializzati operanti a cottimo: incannatrici, filatori, tintori e tessitori.



Le Politiche Fiscali

La Repubblica di Genova sosteneva attivamente la corporazione favorendo l'importazione esente di seta grezza e agevolando l'esportazione dei manufatti finiti verso i mercati esteri.

La Tutela dello Stato: La Legge del 1624

> *"L'arte dei tessitori e panni di seta... è principalissima in questa città poi che li velluti et altri panni qui fabricati vanno per tutto il mondo... perciò per honore et utile pubblico è raggionevole conservare et mantenere la detta arte acciò che la malitia... non apportasse qualche disordine..."*
>
> **— LEGGE CONCERNENTE I PANNI DI SETA, REPUBBLICA DI GENOVA, 1624**

La legge evidenzia il timore che una caduta di reputazione presso gli acquirenti stranieri potesse causare un danno pubblico irreparabile al commercio dello Stato ligure.

Lo Spionaggio Industriale e Tours

La Missione Lionese (1735)

Nonostante gli sforzi, i produttori francesi non riuscivano a eguagliare la consistenza delle sete liguri. Nel 1735, Lione invia a Genova un emissario segreto.

L'obiettivo era esaminare le fabbriche di velluto e damasco e trafugare gli attrezzi tessili per carpirne l'inarrivabile segreto tecnico.

Il Caso Tours (1739-1748)

Nel 1739 Tours decide di copiare i velluti genovesi, solidi e immuni dai continui cambi di moda. Per farlo, recluta direttamente i maestri genovesi.

Il vasaio **Giuseppe Solari** si trasferisce a Tours nel 1740 con i figli, venendo nominato ispettore generale. Nel 1744 lo segue **Lorenzo Massa**, che svanirà misteriosamente nel 1748 per fuggire in Svezia.

I Lampassi Sontuosi del Cinquecento

La Committenza d'Élite

Identificare l'esatta origine geografica dei tessuti rinascimentali è complesso per via della circolazione libera dei disegni. Tuttavia, studi archivistici e catalogazioni hanno isolato splendidi manufatti d'origine ligure.

Si tratta in particolare di **lampassi sontuosi** del primo Cinquecento, tracciati in seta rossa con trame lanciate in fili dorati di altissimo costo.

Spiccano due capolavori documentati: il *Baldacchino delle Armi* donato dal cardinale Spinola nel 1533 alla cattedrale di Savona e il celebre *Paliotto di San Lorenzo* ricamato nel 1564.



Il Sontuoso Motivo "Della Corona"

L'Esaltazione del Potere Patrizio

Se a Venezia il motivo della corona sulla stola dei Procuratori era rigorosamente codificato per legge, a Genova esprimeva pura sfarzosità aulica per arredamento e abbigliamento.

Nel 1618 l'aristocratico **Agostino Pallavicino** acquistò un celebre paramento in damasco "ad opera della Corona".

Egli stesso, nell'iconico ritratto di Van Dyck (1621), indossa un sontuoso robbone cerimoniale di damasco rosso con il medesimo disegno ornamentale.


Ritratto di Agostino Pallavicino di Anton Van Dyck, Getty Museum

I Velluti "A Tre Fiori"

La Matrice Lucchese

Il celebre disegno "a due" o "a tre fiori" consiste in mazzi floreali disposti su fasce alterne con orientamento speculare. Questo decoro, originario della grande tradizione medievale lucchese, fu ripreso da tutte le manifatture italiane.
La produzione genovese di questo motivo è ampiamente attestata dai libri contabili di casate quali i Durazzo e gli Imperiale, che li esportavano con successo fino in Polonia.

Il Modulo Ligure Standard

Le analisi condotte sui manufatti genovesi hanno evidenziato un modulo standard per il rapporto di disegno:

- **Dimensioni:** Circa 38 x 18 centimetri.
- **Varianti:** Il modulo veniva ampliato per i parati d'arredamento fissi o ridotto per i paramenti liturgici minori.

Il Gusto Barocco e le Foglie di Acanto

La Dinamicità del Fine Seicento

A partire dagli anni Ottanta del Seicento, il damasco genovese recepisce lo sfarzo del Barocco. Trionfano le **foglie di acanto** mosse e sinuose con una infiorescenza centrale.

Il successo europeo di questo stilema è attestato dal rivestimento parietale di Hampton Court del 1689, descritto come "il posto più bello del mondo".

L'attribuzione genovese è confermata dai cartoni del pittore **Domenico Piola** (Casa Piola), che disegnò anche il baldacchino inviato a Gerusalemme nel 1685.



Il Best Seller: Il Damasco "Della Palma"

1736

RACCOLTA RICHELIEU

Un Trionfo Esotico di Lunga Durata

All'inizio del Settecento si afferma il disegno in assoluto più amato dentro e fuori la Repubblica: il **damasco della palma**.

Il decoro è un omaggio al gusto esotico d'Oriente, caratterizzato da grandi infiorescenze che sorgono da ampie foglie ricadenti, arricchite da minutissimi dettagli floreali policromi.

Nel 1736 il maresciallo Richelieu ne raccolse ben sei campioni diversi identificandoli espressamente come *étoffes de Gênes*. Il successo di questo disegno persiste intatto ancora oggi a Zoagli e Lorsica.

Il Letto di Villa Faraggiana ad Albisola

- **Letto imperiale "à la Duchesse":** Straordinario capolavoro di fine Seicento, con il cielo privo di colonne di sostegno e interamente retto da supporti metallici ancorati al muro.
- **Il disegno della Casa Piola:** I ricami furono eseguiti su disegni coordinati di **Domenico Piola**, arricchiti da sfarzose ghirlande e composizioni floreali del pittore fiammingo Jan Roos.
- **Simbolismi animali e araldici:** La decorazione esalta i desideri del committente: i melograni celebrano la fertilità; la scimmia simboleggia l'ordine; il gallo la virilità; il cane la fedeltà coniugale.
- **La datazione filologica:** La fodera delle cortine laterali decorate ha rivelato un foglio di carta filigranata databile esattamente tra il **1675 e il 1685**, confermandone la paternità d'Antico Regime.

Image Sources



https://lacameliacollezioni.wordpress.com/wp-content/uploads/2020/07/pala-di-melchior-broederlam.jpg?w=584

Source: lacameliacollezioni.wordpress.com



https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/40/Anthony_van_Dyck_-_Portrait_of_Agostino_Pallavicini_-_Google_Art_Project.jpg

Source: it.wikipedia.org



https://metainitaly.eu/wp-content/uploads/2017/03/20170107_120332.jpg

Source: metainitaly.eu